

Ho scritto “**Long drinks Concerto**” nell'estate 2015, durante un soggiorno nelle meravigliose terre di Puglia. Il brano nel complesso è brioso, vivace, talvolta spiritoso, ma non mancano temi e melodie più liriche, introspettive, velate di malinconia. Il titolo leggero e scanzonato vuole alleggerire l'immagine tradizionale del concerto classico sottolineando la natura poliedrica della composizione. Il Concerto è articolato in tre movimenti e caratterizzato da varie sfumature espressive, come nella vita. Considero questo un punto essenziale: la musica innanzitutto deve comunicare intensamente, “commuovere” nel senso antico del termine (muovere gli affetti). Naturalmente tutto ciò può essere realizzato su basi e strutture solide e con un linguaggio chiaramente organizzato, ma la tecnica è un mezzo, non il fine, che invece resta quello di trasmettere emozioni.

Marco Nodari

I wrote a large part of “Long drinks Concerto” during summer 2015, while i was in the wonderful lands of Puglia (southern Italy). The piece altogether is spirited, lively, sometimes humorous, but it often contains also themes and melodies more lyrics, introspectives, velleds of melancholy. The title easygoing and joking want to lighten the traditional concept of the classic concert highlighting the polyhedral character of the composition.

The piece is structured in three movements: “Tequila sunrise”, “Mojito song”, “Batida dance”. It is characterized by various expressive connotations, how in the experience of the life. I consider that an essential qualification of the music: first of all it has to communicate intensely, touch and move. Naturally all that can be made of solid structures and with a language clearly organized, but in my opinion the technique is an instrument, not the goal of the composer; the purpose is to transmit emotions.

Marco Nodari